

Gioia Di Cristofaro Longo

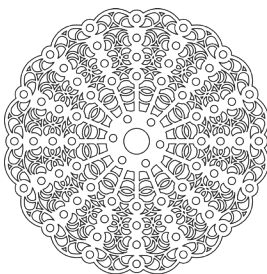
*Scienza della cultura
della felicità*



QUADERNI LUNID [2]
L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA

L'altra faccia della Luna

Collana della Libera Università
dei Diritti Umani (LUNID)



*“Far ruotare la luna per illuminare e dare visibilità
a tutte quelle realtà ispirate da bellezza, positività,
propositività in termini di bene comune, accoglienza,
solidarietà, arte della pratica.”*

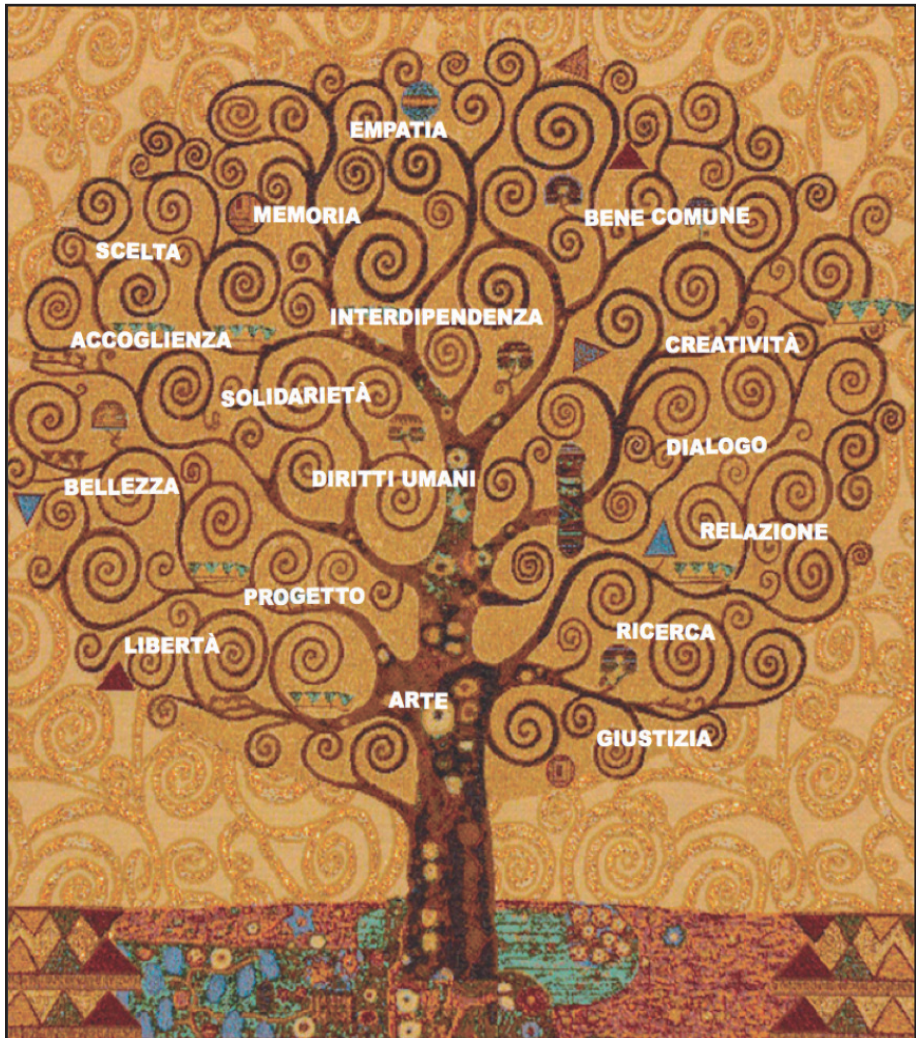
Direttrice: Maria Gioia Di Cristofaro Longo

Comitato scientifico: Pier Luigi Antignani, Loredana Cornero, Paolo Cremonesi, Aldo Morrone

Progetto editoriale: Esmeralda Baranger

L'albero della felicità

vita della felicità, felicità della vita





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2005-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2019

Indice

- 7 L'orizzonte della felicità tra etica e utopia
- 9 La felicità
- 21 La bussola
- 23 Il ruolo dei diritti umani
- 27 La prospettiva di una scienza della cultura della felicità
- 31 L'alfabeto della felicità
- 33 LUNID – Libera Università dei Diritti Umani
- 36 Approfondimenti
- 41 Gioia Di Cristofaro Longo

L'orizzonte della felicità tra etica e utopia

Riscoprire l'orizzonte della felicità è un obiettivo oggi di particolare importanza ed attualità. La felicità, infatti, ha subito un pernicioso processo di svuotamento semantico e impoverimento di contenuti. Ciò ha comportato alcune conseguenze estremamente negative come, ad esempio, la banalizzazione del concetto stesso, l'illusione di una sua realizzazione in termini miracolistici, la colonizzazione dell'immaginario culturale negativo nella rappresentazione mediatica, relegando la felicità ad una dimensione prevalentemente edonistica e consumistica, sganciata dalla sfera dell'etica e dell'utopia. *Etica, utopia e felicità* sono tre concetti che assunti nell'aspetto teorico e contestualmente operativo, si ritengono fondamentali nella prospettiva di una cultura orientata nel pensiero e nell'azione ad una qualità della vita come espressione di valori e principi condivisi da sperimentare in tutta la loro estensione e

potenzialità. **L'obiettivo è quello di recuperare, all'interno della scelta del bene, lo spazio del progetto, dell'investimento futuro, della speranza e della felicità** come capacità di impostare e vivere una vita piena e realizzata, frutto di un impegno personale, esplicito, costante. L'aspetto, però, ancora più significativo riguarda la costruzione di una nuova prospettiva che si propone di collegare, meglio intrecciare, questi tre orientamenti. Sicuramente è un errore e un fattore limitante considerare l'etica sganciata dall'utopia e dalla felicità, così come lo stesso si può dire per l'utopia e la felicità. Si tratta di tre orizzonti culturali interdipendenti che si alimentano vicendevolmente.

La felicità

Socrate afferma che siamo felici quando si ha conoscenza di ciò che è bene per noi. Questa prospettiva richiede la capacità di distinguere il bene dal male, ma soprattutto potenziare la conoscenza di ciò che è bene e che in quanto tale diventa desiderabile, giustificandone in tal modo l'impegno per la sua realizzazione. Anche per **Platone** si è felici quando le parti dell'anima sono in armonia fra loro e per **Aristotele** la felicità coincide con il desiderio delle cose buone che vengono a far parte del proprio stile di vita. Questi brevissimi accenni consegnano una visione della felicità in termini olistici, nel senso che la vita intera può essere vista come un'attività complessa ed articolata, tesa ad uno scopo, o meglio ad una molteplicità di scopi nei quali si incarnano i valori culturali di riferimento di una determinata comunità che vengono così a concorrere ad una realizzazione in termini di bene, meglio di benessere, relativi ad aspetti della propria vita che si pongono come elementi costitutivi

di una cultura della felicità. È importante essere consapevoli che le scelte di valore che orientano alla **ricerca della felicità**, come tale istanza è significativamente presente nella **Dichiarazione di Indipendenza Americana** del 1776 insieme al **diritto alla vita e alla libertà**, di fatto ispirano anche altre scelte comportamentali connesse alla scelta principale. È in questo senso che possiamo e dobbiamo parlare di **cultura della felicità**, intesa come **valori, idee, orientamenti e connessi comportamenti che presiedono alla organizzazione della vita dei singoli**, colta sia nella sua **dimensione individuale che sociale**. Un atteggiamento decisamente pericoloso nei tempi attuali è da denunciare e riguarda due aspetti: uno di carattere generale che consiste in un atteggiamento pessimistico della realtà, nel senso che scarsa è la fiducia in un domani migliore; il secondo, pur apprezzando il progresso della scienza e della tecnica, non ritiene che lo stesso comporti il progresso dell'umanità e della storia intravedendo, seppur confusamente e con un tasso di disorientamento non indifferente, che altre sono le strade attraverso